

Si fa sentire l'effetto Covid-19 sulla Cantina Italia



Pubblicati dall'**ICQRF sul sito MiPAAF** i bollettini Cantina Italia che riportano gli stock di vino detenuti in cantina a fine aprile, strumenti di informazione che durante il periodo di emergenza Covid-19 sono stati resi noti, anche per prevenire fenomeni speculativi, con cadenza settimanale anziché quindicinale.

Complessivamente, alla data del **28 aprile**, ci sono quasi **52 milioni di ettolitri** detenuti in cantina e, complice lo stato di lockdown che finora ha caratterizzato la fase di emergenza, gli addetti ai lavori guardano inevitabilmente, tra incognite e

preoccupazioni, alla prossima vendemmia.

Effetto lockdown

Come accennato, gli stock di cantina ammontano a circa 52 milioni di ettolitri, di cui oltre i $\frac{3}{4}$ rappresentati da vini **Dop e Igp e la restante quota da vini varietali e vini comuni**.

Una distribuzione ormai consolidata, caratterizzata da una prevalenza dei vini territoriali sui vini generici. Certamente, per entrambe le macro-categorie, il confinamento e il **blocco dei canali di distribuzione** ha causato un forte rallentamento delle vendite, tuttavia con velocità e modalità differenti a seconda dei diversi canali di distribuzione.

Valutando i dati di giacenza dei bollettini Cantina Italia emerge infatti una frenata, considerando il leggero **calo dei volumi, pari a 384.000 ettolitri**, riscontrato su base settimanale, così come gli attuali stock di vino risultano inferiori su base annua di un **delta pari a -2%**.

Rispetto all'interpretazione complessiva dei volumi, occorre tuttavia considerare che la vendemmia 2018, più abbondante rispetto alla successiva, ha certamente contribuito a generare nei primi mesi 2019 maggiori volumi di vino in giacenza: in effetti, il **30 aprile 2019** erano presenti in cantina oltre 53 milioni di ettolitri di vino, oltre **un milione di ettolitri in più** rispetto all'attuale rimanenza.

Quali decrementi?

Stando ai dati del registro telematico, **le vendite di vino** hanno sostanzialmente resistito fino a marzo, probabilmente sfruttando, in un periodo che ha anticipato il lockdown anche nei paesi clienti oltre che in Italia, un effetto-volano dovuto a precedenti ordinativi e commesse.

La **forte frenata** è invece nettamente percepibile dall'**inizio di aprile**, considerando che nelle prime due settimane del mese sono stati complessivamente **venduti soltanto 950.000 ettolitri**, cioè circa 830.000 ettolitri in meno rispetto alla seconda metà di marzo e **quasi un milione di ettolitri in meno** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dall'analisi dei registri, una leggera ripresa – probabilmente dovuta al mantenimento delle attività commerciali destinate al canale della Grande Distribuzione Organizzata – è percepibile nella successiva finestra temporale, **dal 14 al 28 aprile**, periodo durante il quale è uscito dalle cantine un quantitativo pari a circa 1,1 milioni di ettolitri di vino, comunque **in flessione, per circa 200.000 ettolitri**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In pubblicazione su *Vite&Vino* n. 3/2020
Cantina Italia, le giacenze al 28 aprile 2020
di Stefano Sequino